

■ Albertini, Formigoni e Penati al forum Gazzetta

Entrare nel cuore di Milano: ecco il patto per la maratona

La maratona che unisce Milano

Le istituzioni si stringono attorno alla corsa Gazzetta per lanciare il sogno olimpico

A cura di FEDERICA COCCHI, GIANNI MERLO e PIERANGELO MOLINARO

Albertini, Formigoni e Penati per la prima volta insieme con un obiettivo: aiutare la città a dimostrarsi degna di ospitare i Giochi

Una «domenica a piedi» aiuterebbe la città a scendere per le strade che quest'anno si allungano dal centro alla periferia Sud

■ Quella del 4 dicembre non sarà solo una maratona per le strade di Milano e dintorni, ma anche l'esame di coscienza di una città e di un territorio che stanno sognando un giorno di ospitare l'Olimpiade. Meritare i Giochi significa dimostrare cultura sportiva e la cultura non c'è quando lo sport non viene praticato. Milano ha dei problemi, pochi impianti e malridotti, ma il sogno olimpico potrebbe significare l'inizio di una svolta.

La Milano City Marathon è il segno di questa svolta. E alla sesta edizione, sta crescendo e ne hanno parlato in un Forum in Gazzetta il sindaco di Milano Gabriele Albertini, il governatore della Lombardia Roberto Formigoni, il presidente della Provincia Filippo Penati, il presidente del Coni lombardo Pino Zoppini, il presidente della Fidal Franco Arese, il presidente della Fidal lombarda Sandro Castelli e Stefano Baldini, il campione che con il trionfo olimpico di Atene ha por-

tato la maratona nelle case e nel cuore di tutti gli italiani.

Tre ore fitte fitte di dibattito, in cui è apparso chiaro come la crescita della Milano City Marathon sia strategica per il futuro e la credibilità sportiva della città. «Milano — dice il sindaco — ha una tradizione. Stramilano, Avon Running e Terry Fox hanno creato un approccio che facilita la strada della maratona. Il Comune è vicino all'organizzazione con i suoi servizi e ci interessa che cresca perché non è solo un evento sportivo, ma soprattutto un modo per vivere un'esperienza di socializzazione, la possibilità di vedere e conoscere la città in un modo diverso. Ci sono componenti di solidarietà e si portano avanti valori importanti come l'ecologia. E non è cosa da poco in una città che, come tutte le grandi metropoli, è soffocata dalla difficile viabilità».

Appare chiaro come la situazione ideale sarebbe

correre il 4 dicembre in una città chiusa al traffico, una «Domenica a piedi». Quest'anno il percorso della maratona è stato cambiato. Non si avvolge con le sue spire attorno al centro, ma, dopo la partenza da Corso Venezia, punta a Sud per percorrere il sistema dei Navigli e toccare Rozzano, Assago e Buccinasco, prima di rientrare per concludersi a Piazza Duomo.

«La domenica a piedi è fondamentale per la riuscita della manifestazione — afferma Arese —, Milano quel giorno può accorgersi di quanto è bella. Comunque questo non deve essere un evento isolato, prima la Gazzetta potrebbe organizzare anche un cross». «Una buona maratona sarebbe davvero un bel biglietto da visita per la candidatura olimpica della città — sostiene Zoppini —. Londra si è vista assegnare i Giochi del 2012 anche grazie alla sua grande classica e a un progetto olimpico che parte da lontano, soprattutto nella ideazione degli impianti, che è passato anche attraverso bocciature. Una bella idea sarebbe pure inserire la candidatura di Milano sulle magliette della maratona del 4 dicem-

bre».

Ma la chiusura della città alle auto ha creato in passato non pochi problemi. «Per l'evento sportivo — dice Formigoni — è senz'altro positivo, ma è necessario valutarlo bene, perché i cittadini l'hanno vissuto con sofferenza. Dobbiamo sentire i milanesi perché non deve essere una decisione imposta». Un concetto che ha trovato d'accordo anche il presidente Penati: «Temo che forzare l'abbinamento della manifestazione con la chiusura



ai tramonto sminuisca la maratona stessa. La città deve essere coinvolta per far capire il senso di festa di questa giornata, la città e i centri intorno devono partecipare. Come Provincia contribuiremo ad animare alcuni punti di transito della gara, sarà pure l'occasione per mostrare al pubblico un percorso di enogastronomia del territorio milanese che stiamo mettendo a punto».

L'apporto delle istituzioni è fondamentale per la crescita non solo della gara, ma anche della cultura sportiva della città. L'occasione della maratona è una formidabile opportunità per dare un'immagine più positiva di Milano. L'analisi di Baldini è spietata: «Milano adesso nello sport, al di là del calcio, non ha appeal, la città non è attrezzata per i grandi eventi e quindi non li può ospitare. Non stupiamoci se poi la gente non capisce. Ho visto lo scorso anno quando ho preceduto la maratona in bicicletta, ho toccato con mano la situazione. Per creare una cultura nuova ci vuole tempo, le manifestazioni sportive vanno portate tra la gente per creare una fidelizzazione. Ho l'esperien-

za delle maratone a cui ho partecipato, penso che la cosa migliore sia un percorso sempre identico per invogliare i quartieri interessati a partecipare attivamente. Se la maratona è una festa per Londra, per New York, per Boston, Parigi, Berlino, perché non lo deve essere per Milano? Il blocco del traffico è fondamentale, una maratona non produce inquinamento, lo fa calare. E poi mi pare davvero una bella idea la decisione di rendere gratuita la partecipazione delle donne. Donne e stranieri sono state in passato la lacuna di questa manifestazione. Senza dubbio può contribuire ad accrescere in Milano quella cultura sportiva che ora latita».

«La cultura non si può imporre — riprende Albertini — ma si può lavorare per farla crescere e questa maratona è davvero una grande possibilità». «Tutte le grandi città olimpiche hanno alle spalle una grande maratona — aggiunge Formigoni —: dobbiamo fare tutti uno sforzo per far crescere questa gara e poi puntare sull'Olimpiade che mostrerà le bellezze del nostro territorio?»

Corri verso Milano: terza tappa

Domenica è in programma la 3ª prova del «Corri verso Milano», circuito di preparazione alla Milano City Marathon: il 3° Gir di Cassin d'Inzac, 13ª maratona di Inzago, che comprende anche una «non competitiva» sui 7, 14 e 21 km. L'organizzazione (Agap) è del Gs Atletica Inzago, via Grandi 8, 20065 Inzago (Mi). Telefono 02/9549645. e-mail: gsatletica@libero.it. Ritrovo alle 7.30, presso il Centro sportivo di via Boccaccio e partenza alle 8.30. La quota di iscrizione è di 3,50 euro. Queste le altre tappe.

- 2 ottobre: Buccinasco (1ª Half Marathon)
- 9 ottobre: Pavia (Corripavia)
- 16 ottobre: Carate Brianza (25ª Carate tra il Verde e l'Antico)
- 23 ottobre: Milano-Pavia
- 30 ottobre: Dec Jay Ten (Milano)
- 13 novembre: Zelofo Ramagnò (32ª In gir a la cava)
- 20 novembre: Orzinuovi (5ª Trofeo Croce Verde)
- 27 novembre: 3ª Trofeo Montestella (Milano)

Le iscrizioni si chiudono fra 56 giorni

La Milano City Marathon del 4 dicembre è organizzata dal Consorzio Milano Marathon (Rcs Sport, La Gazzetta dello Sport e Rosa&Associati). Da quest'anno al servizio della maratona c'è un team interamente rinnovato fatto di professionisti che si dedicano 365 giorni all'anno alla maratona, per fornire il miglior servizio agli sportivi. Il direttore della maratona è Matteo Pastore, responsabile commerciale e marketing di Rcs Sport.

La partenza della gara del 4 dicembre è prevista alle 9.30 da Corso Venezia e l'arrivo in Piazza Duomo. Mancano 56 giorni alla chiusura delle iscrizioni che possono essere effettuate attraverso il sito www.milano-city-marathon.it (accessibile attraverso www.gazzetta.it, www.podisti.net e www.fidal-lombardia.it) e direttamente ai punti vendita Decathlon e da Koala Sport, via dei Gracchi 26, Milano). Il modulo è disponibile anche sulla rivista «Correre». L'iscrizione costa 35 € fino al 30 ottobre ed è gratuita per le donne.

Il parere delle istituzioni

Gabriele Albertini
Sindaco di Milano



Il Comune aiuterà l'organizzazione perché la maratona è un modo per socializzare e vivere bene la città

Filippo Penati
Pres. Provin. Milano



Come Provincia contribuiremo ad animare alcuni punti di transito con assaggi enogastronomici

R. Formigoni
Governat. Lombardia



Le grandi città olimpiche hanno alle spalle una grande maratona: dobbiamo contribuire tutti a farla crescere

Pino Zoppin
Pres. Coni lombardo



Una buona maratona sarebbe davvero un bel biglietto da visita per la candidatura olimpica della città

Il parere degli sportivi

Stefano Baldini
(oro ad Atene 2004)



Milano nello sport, al di là del calcio, non ha appeal: la città non è attrezzata per i grandi eventi e quindi non li può ospitare. Non stupiamoci se poi la gente non capisce. Per creare una cultura nuova ci vuole tempo, le manifestazioni sportive vanno portate tra la gente. Se la maratona è una festa per Londra, per New York, per Boston, Parigi, Berlino, perché non lo deve essere per Milano? Bella l'idea di rendere gratuita la partecipazione delle donne

Franco Arese
(Presidente Fidal)



La domenica a piedi è fondamentale per la riuscita dell'evento. Milano si accorgerà di quanto è bella

Sandro Castelli
(Pres. regionale Fidal)



Quella di Milano per i Giochi del 2016 deve essere una candidatura impostata sulla tecnologia